

# DIVA



EDIZIONE SPECIALE  
EMERGENZA CORONAVIRUS

Settimanale femminile - anno XVI E DONNA  
n. 16 - 21 aprile 2020

## AL BANO CON ROMINA E LOREDANA IL TRIANGOLO IN QUARANTENA



L'EX MOGLIE "PIOMBA"  
A CELLINO DOVE LUI E  
LA LECCISO AVEVANO  
RITROVATO L'ARMONIA  
DI COPPIA



**MARA VENIER**  
La signora  
(mascherata)  
della domenica tv  
non si ferma:  
«Ma ho paura  
per mio marito  
Nicola»



**LE CONFESSIONI  
DI PUPO**  
«In quarantena  
a casa con mia  
moglie Anna  
ma incontro  
la mia compagna  
Patricia  
quando esco»



**ANNA  
TATANGELO  
SEXY SINGLE**  
Dopo l'addio  
a Gigi D'Alessio  
è pronta per  
un nuovo amore



COME MARIA DE FILIPPI  
MILIONI DI FAMIGLIE SONO  
IN ISOLAMENTO CON GLI ANIMALI DA  
COMPAGNIA E GLI ESPERTI RASSICURANO  
**TUTTI A CASA CON I  
NOSTRI AMICI: LORO  
NON CI CONTAGIANO**







TONINO  
BOCCADAMO

# HO DECISO: PRODUCO LE MASCHERINE

di Serena Burioni

e ha deciso di trasformare parte della sua produzione per la realizzazione di mascherine.

## Come mai questa scelta?

«Ho pensato che dovevo fare qualcosa per gli altri. Avevamo macchinari per produrre cinturini e sacchetti per i gioielli, quindi avevamo già macchine simili a quelle necessarie per fare mascherine in tessuto. Non ci ho pensato due volte e siamo partiti. Abbiamo implementato la produzione e avviato la richiesta per la certificazione della quale siamo ancora in attesa, ma abbiamo l'autocertificazione. Abbiamo iniziato il 20 di marzo; dapprima con mille mascherine al

giorno, oggi ne produciamo tremila e amplieremo ancora di più. Alcune le doniamo, altre si possono acquistare su un sito dedicato [www.italia-security.it](http://www.italia-security.it). Al pubblico costano 6 euro l'una».

## Come vengono realizzate queste mascherine?

«Sono realizzate artigianalmente con due strati, uno in cotone 100% e uno interno in TNT, tessuto non tessuto, in polipropilene. Hanno l'elastico in lycra che le rende molto comode e si possono tenere su a lungo senza procurare fastidio. Sono lavabili e riutilizzabili e sono un po' fashion, il tessuto ha delle fantasie carine che possono essere ab-

binare con i colori degli abiti».

## Come vede questo periodo, da imprenditore?

«Cerco di essere positivo, ma è un periodo duro. Stiamo soffrendo la carenza di una classe politica con poca esperienza. Non abbiamo statisti all'altezza della situazione e a oggi gli aiuti concreti agli imprenditori sono pochi».

## Come sta andando la scuola orafa per disabili che ha creato in sede qualche anno fa?

«Alcuni sono stati formati e sono stati assunti da noi. Sono i primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via».



## Impresa da Divo ]

L'imprenditore laziale a capo di una delle più prestigiose aziende di gioielli del nostro Paese, da piccolo fu colpito dalla poliomielite e ora ha deciso di convertire parte della sua produzione in mascherine doppio strato lavabili, comode e fashion. «Ho sentito forte l'esigenza di fare qualcosa per gli altri: alcune mascherine le doniamo mentre altre si possono acquistare su un sito dedicato. Il momento è tosto. Abbiamo una classe politica che non è in grado di gestire questa profonda crisi»



**PROGETTO** Frosinone. Nella foto grande, sopra, Tonino Boccadamo, presidente Boccadamo, con i due figli Andrea (a sin.) e Luca (a ds.), entrambi vicepresidenti. Sopra, la sede dell'azienda che produce gioielli e li esporta in tutto il mondo. Qui a ds., le mascherine che vengono prodotte: sono in doppio tessuto, lavabili, comode, con elastico in lycra, e sono autocertificate. Si acquistano su [www.italia-security.it](http://www.italia-security.it).

**LAVABILI,  
COMODE  
E FASHION**



FROSINONE, aprile  
**P**er colpa di un raffreddore, quando era piccolo, Tonino Boccadamo rimandò il vaccino contro la poliomielite e, poco dopo, fu colpito dal virus. Quel virus ha segnato la sua vita: fino all'età di 15 anni ha vissuto in istituti specializzati e ha subito numerosi e dolorosi interventi chirurgici per correggere il difetto alle gambe. Oggi è uno degli imprenditori che ha fatto e fa grande il nostro Paese: è a capo di un'azienda nata nel 1978 che produce gioielli e li esporta in tutto il mondo. Nell'emergenza coronavirus Boccadamo ha sentito forte l'esigenza di fare qualcosa per la società